14-GIU-2023
da pag. 31 / foglio 1

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 20256 Diffusione: 17529 Lettori: 74000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Cibo fuori capitolato? Fornitura senza frode

06901 06901

Il fatto non sussiste. Il titolare della ditta è assolto dall'accusa di frode nelle pubbliche forniture anche se alla mensa della scuola che ha in appalto il cibo servito non corrisponde a quanto indicato nel capitolato con il Comune. Il reato ex articolo 356 Cp si configura se la condotta dell'imprenditore è connotata da un elemento ingannevole che induce l'ente a credere che il contratto sia eseguito in modo corretto: gli alimenti realmente utilizzati nelle preparazioni, nella specie, sono annotati nei registri e i carabinieri dei Nas si accorgono subito che i prodotti non sono conformi. È escluso anche il più lieve reato di inadempimento: non risulta che il servizio di refezione sia di cattiva qualità. Così la Cassazione nella sentenza 25372/23, pubblicata il 13 giugno.

Malafede contrattuale – Il ricorso proposto dal legale rappresentante della srl è accolto mentre il pm concludeva per l'inammissibilità. Quando si aggiudica il servizio di refezione scolastica, s'impegna con il Comune pugliese di impiegare nella preparazione dei pasti a chilometro zero e prodotti biologici e del territorio, mentre alcuni sono congelati ed altri vengono da fuori. Il tutto a danno dei ragazzi. Il collegio di legittimità aderisce all'orientamento di giurisprudenza più garantista: la frode in pubbliche forniture si configura soltanto se c'è la malafede contrattuale, cioè se la condotta risulta ingannevole perché induce l'ente a ritenere che il contratto sia eseguito secondo gli obblighi assunti. L'imprenditore, invece, dichiara in modo esplicito nei registri che non si è rifornito dalle ditte locali come promesso né il Comune attiva rimedi amministrativi dopo i controlli dei Nas. Non basta il «malizioso silenzio» serbato dalla srl a integrare la frode.

Grado di gravità – Non basta il mero inadempimento a far scattare il reato ex articolo 355 Cp: si trasformerebbe l'illecito contrattuale in penale. Conta quanto il servizio pubblico risenta per la difformità dei beni rispetto alla fornitura prevista. La condotta dell'imprenditore non è tanto grave per compromettere il servizio di refezione.

Dario Ferrara

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1601 - T.1674

Superficie 34 %